
ECONOMIA AZIENDALE

Introduzione

Prof. Federico Minelle

Obiettivo principale

Presentare i temi dell'impresa, dell'organizzazione e della gestione aziendale

In particolare:

- fornire il quadro di riferimento storico ed economico in cui opera l'impresa
- descrivere le forme societarie, l'organizzazione e i modelli di pianificazione e gestione dell'azienda
- presentare le metodologie di valutazione e controllo degli investimenti, il bilancio e la contabilità
- illustrare le nuove sensibilità maturate nella società → esigenza di bilanci certificati, dal punto di vista contabile, etico ed ambientale
- evidenziare le esigenze informative dell'azienda e delineare i requisiti dei sistemi informativi che ne supportano la gestione
- affrontare la reingegnerizzazione dei processi aziendali legata agli sviluppi dell'informatica, delle telecomunicazioni e delle nuove tecnologie

Altri obiettivi non meno importanti

Contribuire a farvi diventare cittadini e professionisti in grado di:

- comprendere il contesto delle aziende in cui (o per le quali) lavorate o lavorerete
- capire ed interpretare i fatti economici presenti alla luce di quelli passati
- aggiornarvi e approfondire, attraverso un approccio critico ai media di ogni tipo, cause e sviluppi degli avvenimenti correnti, in particolare di quelli economici
- vivere la realtà economica, non solo da spettatori, ma da protagonisti attivi
- intervenire sui processi che riterrete necessario cambiare in base alle esperienze maturate

Struttura del Corso

- Le definizioni di base
- Il quadro di insieme: la visione macroeconomica (il mondo, l'Europa e l'Italia)
- L'organizzazione dell'azienda
- La gestione aziendale - I bilanci
- La reingegnerizzazione dei processi (resa indispensabile dalle nuove tecnologie, a cominciare dall' ICT)

Prospettive di lavoro

FIGURE PROFESSIONALI ICT CARENTI IN ITALIA

- Carezza complessiva di figure professionali nell'area ICT in Italia > 120.000 persone (stima Comunità Europea)
- Numero è destinato ad aumentare perché il livello di informatizzazione delle imprese con meno di 10 dipendenti, è destinato a salire (attualmente è al 32%)

(Dati **2006**)

Prospettive 2012

- Nel 2012 queste prospettive vanno riviste
La crisi mondiale del 2008-09 ha infatti cambiato
gli scenari di riferimento
- È però aumentata l'esigenza di crescita e rinnovamento
→ maggiori investimenti nell'informatica
fondamentale per lo sviluppo dei settori più avanzati
della ricerca e della produzione

Cosa è l'Economia Aziendale

È l'evoluzione storica della ragioneria applicata all'azienda

- Antichità - Primi contabili
 - Egitto: scriba Grecia: logista Roma: rationale
- 1200 *Leonardo Fibonacci* **Liber Abaci**
 - introduce l'uso delle cifre arabe con lo zero nei calcoli commerciali (L'abaco alla maniera degli "Hindi")
 - Serie Fibonacci (1,1,2,3,5,8,13 ecc.)
- 1494 *Luca Pacioli* **Tractatus de computis et scripturis**
 - concetto di partita doppia (*dare e avere*, bilancio, inventario) che si diffonde in tutta Europa col nome di *metodo veneziano*

Economia Aziendale → scienza economica

- 1800 *Francesco Villa* **Concetto di scienza economica**
 - Amministrazione aziendale: *scienza di base economica* che
 - studia la gestione e l'organizzazione aziendale
 - incorpora la ragioneria
- 1900 *Fabio Besta* **Sistema patrimoniale**
- 1926 *Gino Zappa* **Tendenze nuove negli studi di Ragioneria**
 - fonda l'economia aziendale come scienza economica basata sui seguenti fondamenti

Economia Aziendale → scienza economica

- Azienda: istituto economico che svolge operazioni tese a produrre (e consumare) ricchezza
- Economia aziendale: scienza che studia le operazioni economiche per individuare leggi e principi che regolano il raggiungimento degli scopi aziendali, formata da tre dottrine:
 - Organizzazione - Gestione - Ragioneria
- Reddito come correlazione tra ricavi e costi dell'esercizio economico
- Sistema del reddito utilizzando la partita doppia e prendendo in esame solo gli scambi monetari fra l'impresa e i terzi

Scienze economiche

- La scienza economica che tratta della *polis* (cioè la società) è
 - l'Economia Politica
- Quella che tratta dell'azienda è
 - l'Economia Aziendale

Economia Aziendale

È una scienza che studia l'azienda

- generalizzante (ricerca leggi generali)
- empirica (cerca soluzioni concrete)
- economica (studia i mezzi in relazione ai bisogni)

ECONOMIA AZIENDALE

1. Definizioni e temi da affrontare

Prof. Federico Minelle

L'imprenditore



Il codice civile art. 2082

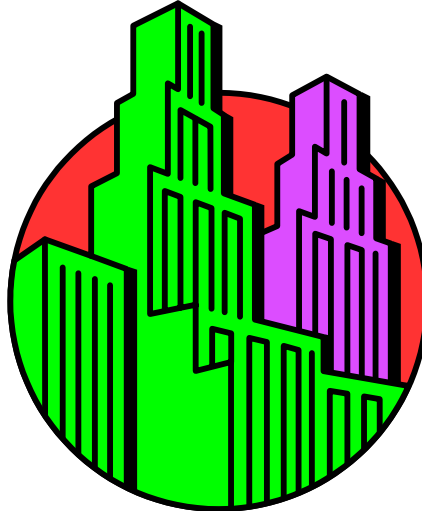
- L'attività professionale
- L'attività economica
- L'attività organizzata
- Il fine di lucro

Il codice civile

- Art. 2082 - Imprenditore
 - “Colui che esercita professionalmente una attività economica organizzata, al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi”
- Art. 2083 – Piccolo Imprenditore
 - coltivatori diretti, artigiani, commercianti
- Art. 2555 – Azienda
 - “Complesso di beni organizzati dall’imprenditore per l’esercizio dell’impresa”

L'azienda

- Azienda ed impresa sono sinonimi
- Impresa : rischio, intraprendere, mercato, innovare
- Azienda : organizzazione e gestione dei fattori produttivi



Proposta di modifica dell'Art. 2082

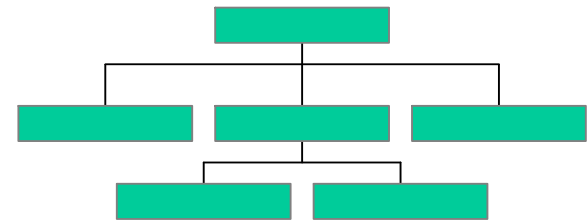
- Impresa: tende a massimizzare i profitti
- Crack economico finanziari: Enron, Worldcom, Cirio, Parmalat
- Etica: tende a massimizzare il bene collettivo
- **Proposta di nuova stesura dell'Art. 2082**
 - “È imprenditore colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi” e che “nell'esercitarla assume le responsabilità previste dagli standard internazionali nei confronti delle persone, della società e dell'ambiente in cui opera”
- **Conseguenza:** nuova figura giuridica in cui la responsabilità sociale entra in modo esplicito nella definizione di imprenditore

Proposta di Direttiva Europea

- Un risultato ancora più significativo potrebbe essere quello di ottenere che venga emanata una Direttiva Europea che stabilisca che le imprese devono:
 - rispettare lo Standard internazionale **SA 8000** (Social Accountability o Responsabilità Sociale) emanato nel 1997
 - ottenere la **certificazione di Responsabilità Sociale**, da parte di Enti qualificati, indipendenti e accreditati a livello europeo

Organizzazione

- Descrizione delle interrelazioni tra :
 - lavoratori
 - management
 - fornitori
 - clienti, ecc.
- Prima forma di organizzazione
 - Bibbia - Libro dell'Esodo (Jethro e Mosè)
- Con l'era industriale l'organizzazione è entrata nel mondo economico

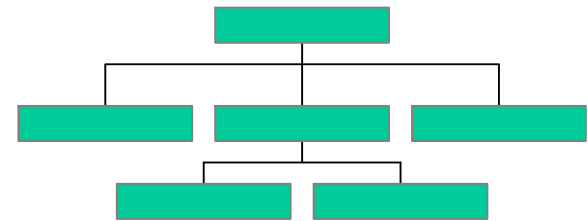


Organizzazione

- Mettere a sistema i fattori produttivi :

- capitale
- lavoro
- beni materiali
- know how

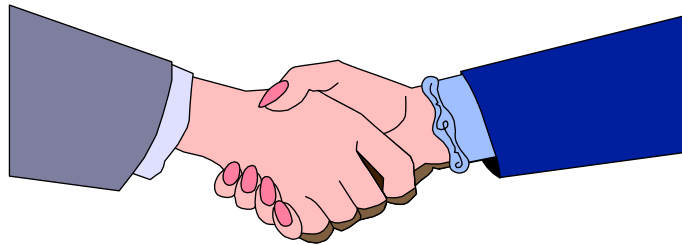
per ottenere l'output desiderato



- Produttività: rapporto tra output ed input
- Valore creato: differenza tra
 - il ricavo della produzione
 - il costo dei fattori produttivi

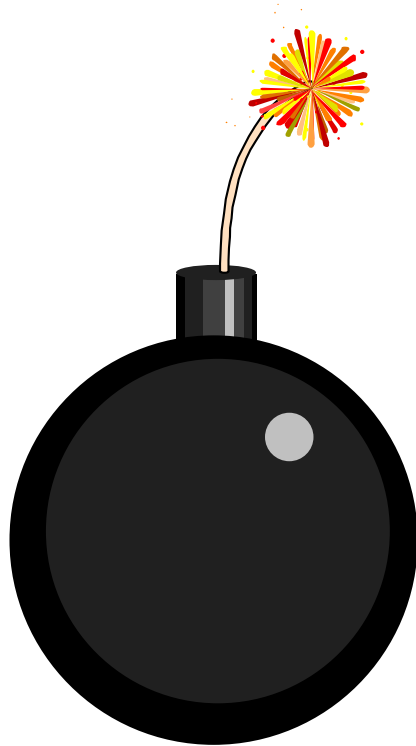
Gestione

- Far funzionare l'organizzazione aziendale per il raggiungimento degli obiettivi
 - Management by objectives (obiettivi)
 - Management by figures (costi e prezzi)
 - Management by appropriation (impegni di spesa)

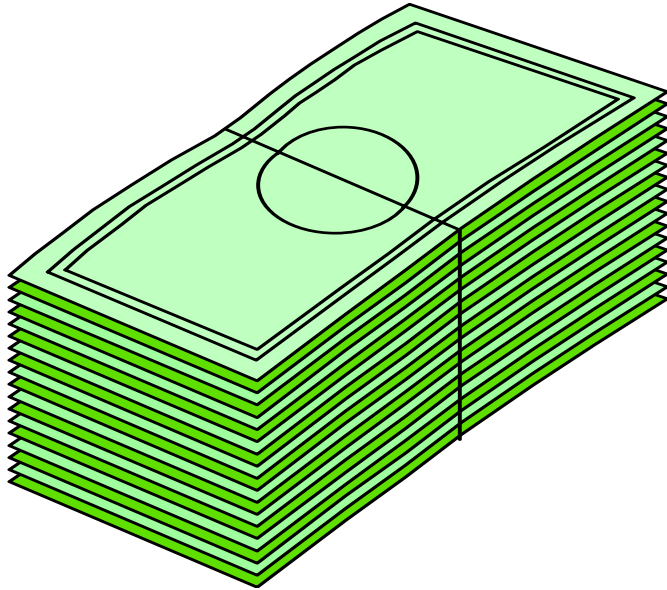


Rischio d'impresa

- Il capitale di rischio
 - la remunerazione è residuale - l'esistenza dell'azienda è a rischio
 - l'azienda può fallire ed il capitale scomparire del tutto



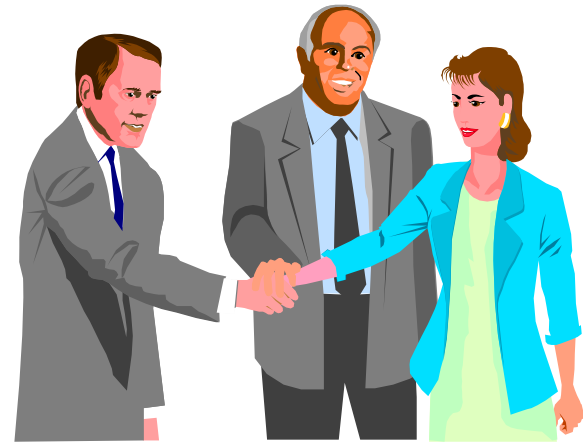
Chi finanzia le imprese



- imprese a matrice familiare
- public companies
- imprese a baricentro bancario
- imprese cooperative
- imprese statali

Esempio

- **costituiamo una nuova società**
 - 5 soci , 10 milioni di € a testa
 - la banca ci presta 50 milioni di € al 10%
 - abbiamo 100 milioni di € di capitali disponibili
- **l'utile lordo è di:**
 - +30 milioni di €
 - +5 milioni di €
 - - 20 milioni di €
- **qual'è la remunerazione del capitale di rischio ?**



Cos'è il Prodotto Interno Lordo ?

+ consumi delle famiglie
+ consumi collettivi
+ investimenti
+/- variazione scorte
= **domanda interna**

+ esportazioni
- importazioni
= **Prodotto Interno Lordo**



Prodotto Interno pro capite

PIL pro capite = $\text{PIL} / \text{numero di abitanti}$

- Indice del benessere della popolazione
- Strumento per valutare prospettive di crescita
- Aumento della ricchezza inversamente proporzionale a aumento popolazione
- Nel 2008 la Spagna ha superato l'Italia per quanto riguarda il PIL pro capite



L'evoluzione demografica nel mondo

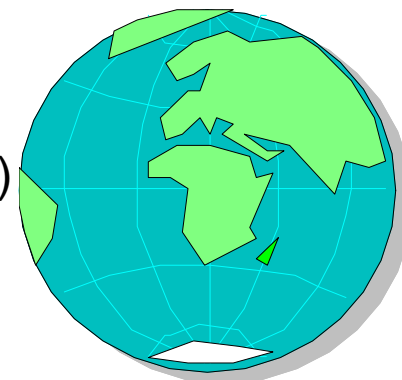
Popolazione mondiale (PM)

- 1960 circa 3 miliardi
- 2000 circa 6 miliardi
- 2050 circa 9 miliardi

Limite massimo teorico della PM con le tecnologie agricole attuali

- circa 11 miliardi
- coefficiente di sicurezza standard: 30 % limite massimo = 7,7 miliardi

Proposte di riforma del PIL



Gli economisti

- Georgescu Roegen (americano di origine romena)
- Amartya Sen (americano di origine indiana)
- Giorgio Fuà e Giacomo Becattini (italiani)

hanno proposto di:

1. depurare il PIL dalle anomalie attuali per farne un indice realmente rappresentativo dell'attività economica
2. Integrare il PIL con indici di benessere in grado di rappresentare sinteticamente la qualità sociale del paese nei suoi aspetti più critici:
 - lavoro, ambiente, sanità, istruzione, sicurezza
3. definire un traguardo progettuale che integri in un "indice normativo" equilibrato gli obiettivi economici e sociali adottati

Fonte:

La Repubblica - Dom 18-09-2005 - PIL istruzioni per l'uso - Giorgio Ruffolo

Il “nuovo” PIL

Permetterebbe di evidenziare

- i risultati economici tradizionali
- il costo e la sostenibilità ambientale e sociale delle attività che li hanno prodotti



Urgenza

- Nel 2008 l'Istituto Statistico USA Global Insight prevedeva che nel 2009 il PIL della Cina avrebbe superato quello degli USA, ma il sorpasso non c'è stato
- Nel 2010 il PIL della Cina ha superato quello del Giappone
- Nel 2006 la Cina ha però superato gli USA in un altro campo meno lusinghiero e decisamente più preoccupante, quello delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera
 - la Cina, per il suo primato industriale, sta consumando enormi quantità di energia non rinnovabile
 - distruggendo risorse naturali preziose, con conseguenze disastrose per il pianeta Terra e per tutti noi
- Cosa evidenzierebbe il “nuovo PIL” se quantificassimo questi dati a livello
 - di singolo paese
 - mondiale

Un cenno ai termini

- **PIL** - valore di tutti i beni e servizi prodotti in un determinato periodo e non destinati ai processi produttivi (es. valore del pane ma non quello della farina)
- **PIL pro capite** - ricchezza per individuo
- **Debito / PIL** - se debito pubblico superiore al PIL (oltre il 100 %) lo Stato è in debito per più di quello che produce in un anno
- **Deficit / PIL** - rapporto tra debito pubblico e PIL limitato al debito di un anno

Un cenno ai termini

- **Stagnazione**

Situazione economica caratterizzata dal persistere di modeste variazioni del PIL e del reddito pro capite

- **Recessione**

Situazione economica nella quale, per più periodi, la produzione complessiva e/o pro capite diminuisce

- **Stagflazione**

Situazione economica nella quale la stagnazione si accompagna ad un'inflazione più elevata di quella compatibile con una crescita molto lenta

Indice

Rapporto tra

- intensità o frequenza di un determinato fenomeno, rilevato in uno specifico tempo e luogo
- e
- una particolare intensità o frequenza del medesimo fenomeno assunta come base del confronto

COMUNITÀ EUROPEA

Vediamo che significato hanno
i termini che abbiamo visto
in pratica e in relazione ai trattati
economici della Comunità Europea

Il trattato di Maastricht

- I tre requisiti più importanti per aderirvi sono
 - deficit pubblico rapportato al PIL non superiore al 3% in via stabile
 - inflazione non superiore al 2%
 - debito pubblico non superiore al 60 % del PIL

L'Italia è entrata nell'area euro (dal 1° gennaio 1999) perché

- ha soddisfatto i primi due requisiti,
- ha fornito un piano credibile di rientro del debito pubblico

Quando è cresciuto il debito pubblico in Italia?

• Anno	Debito/PIL
• 1961	29 %
• 1971	40
• 1981	55

Primo governo Craxi (1983 - 1986) - Gli anni delle spese

• 1985	82,3 %
• 1986	86,3
• 1987	90,5
• 1988	92,6
• 1989	95,3
• 1990	97,2

Discesa del debito pubblico in Italia

Governo Andreotti (1991 - 1992) - firma Trattato per Unione monetaria europea

- 1991 100,8 %
- 1992 108,1

Governo Amato (1992 - 1993) - vara finanziaria per 1993 (“lacrime e sangue”)

- 1993 118,7 %
- 1994 124,8 %

Grazie ai tagli della spesa pubblica il deficit inizia a scendere dal 1994

Il debito pubblico comincia a scendere dal 1995

Governi Ciampi e Prodi

- continuano la politica di rigore che permette all'Italia di entrare in Europa nel 1999

Italia 1995 - 2001 - Debito/PIL %

	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>	<u>1999</u>	<u>2000</u>	<u>2001</u>
Deficit / PIL %	7,0	6,7	2,7	2,5	2,0	1,5	1,0
Inflazione %	5,4	3,8	1,9	1,9	1,5	1,5	1,5
Debito / PIL %	124,7	124,2	120,5	116,7	115,5	111,2	110,6
avanzo primario % PIL		6,8	5,5	5,5	5,5	5,5	
interessi su debito pubblico % PIL		9,5	8,0	7,5	7,0	6,5	

(fonte: Sole 24 Ore del 14 ottobre 1998)

Italia 2002 - 2005 - Debito/PIL % Deficit/PIL %

Anno	Debito/PIL	Deficit/PIL
2002	107,9 %	2,1 %
2003	106,5	3,1
2004	106,6	3,1
2005	106,8	4,3

La montagna del debito ha ripreso a crescere

Debito Pubblico Italiano - 2006 - 2010

Anno	Debito pubblico (€)	Debito/PIL	Deficit/PIL
2006	1.575,6 miliardi	106,5%	4,4%
2007	1.596,8 miliardi	103,5	1,9
2008	1.598,9 miliardi	105, 2	2,7
2009	1.752,2 miliardi	111,2	5,3
2010	1.870,0 miliardi	118,0	5,0

Nel 2007 il debito pubblico aumenta, ma si riduce di 3 punti percentuali in rapporto al PIL

(Fonte: Banca d'Italia)

Deficit Pubblici in Europa dopo la crisi del 2008

2009 - (Deficit pubblici /PIL %)

- Italia: 5,3
- Belgio: 4,5
- Germania: 3,9
- Irlanda: 12,0
- Grecia: 5,1
- Spagna: 8,6
- Francia: 6,6
- Paesi Bassi: 3,4
- Austria: 4,2
- Portogallo: 6,5
- Regno Unito: 11,5